



Mondo - Il Pakistan sempre difficile da decifrare: contestato cambio al vertice nel ruolo di primo Ministro

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 14 apr 2022 (Prima Notizia 24) Il Pakistan avrebbe bisogno di stabilità ma non quella

dettata dal controllo militare. Purtroppo la vita democratica di quella Nazione è molto sofferta. Il Premier uscente Imran Khan è stato sfiduciato in Parlamento ma lamenta una trama ai suoi danni e che ha condotto al comando il suo oppositore Shebbaz Sharif

Più di 100 legislatori fedeli al primo ministro pakistano spodestato Imran Khan si sono dimessi lunedì scorso, creando un nuovo e grosso grattacapo per il nuovo primo ministro e favorevole all'Occidente Shehbaz Sharif, che -nei suoi proclami- cerca di trascinare il suo Paese fuori dalla crisi politica ed economica. L'elezione da parte del Parlamento di Sharif, 70 anni, come primo ministro lunedì ha seguito una settimana di crisi costituzionale che ha raggiunto il culmine domenica quando Khan, 69 anni, ha perso un voto di sfiducia in Parlamento. L'allontanamento dal potere di Imran Khan ha scatenato proteste di strada e le dimissioni di massa dei deputati del partito Pakistan Tehreek-e-Insaf dello stesso Khan per protestare contro l'imminente cambio di governo. Se le dimissioni sono accettate dallo speaker, il Pakistan affronta la prospettiva di più di 100 elezioni suppletive entro due mesi, una grande distrazione per Sharif e i suoi partner di coalizione e una potenziale piattaforma per Khan per mobilitare il suo sostegno. Questo, a sua volta, potrebbe garantire che la nazione di 220 milioni di persone, dotata di armi nucleari, rimanga soggetta a turbolenze politiche ed economiche. Sharif ha una reputazione interna di amministratore efficace più che di politico. È il fratello minore del tre volte primo ministro Nawaz Sharif. Gli analisti dicono che Shehbaz, a differenza di Nawaz, gode di relazioni amichevoli con i militari del Pakistan, che tradizionalmente controllano la politica estera e di difesa. Nessun primo ministro eletto ha completato un intero mandato in Pakistan da quando ha ottenuto l'indipendenza dalla potenza coloniale britannica nel 1947, anche se Khan è il primo ad essere rimosso da un voto di sfiducia. I militari hanno governato il Paese per quasi la metà dei suoi quasi 75 anni di storia. Ha visto Khan e la sua agenda conservatrice con favore quando ha vinto le elezioni nel 2018. Quel sostegno è scemato dopo un contrasto sulla nomina di un capo dell'intelligence militare e sui problemi economici. Khan è stato anche sfiduciato dopo la sua sconfitta in Parlamento. Migliaia di suoi sostenitori in diverse città hanno tenuto proteste contro la sua estromissione che sono andate avanti per giorni. Nawaz Sharif è stato escluso dalla Corte Suprema nel 2017 dal ricoprire cariche pubbliche e successivamente è andato all'estero per cure mediche dopo aver scontato solo pochi mesi di una condanna a 10 anni di carcere per accuse di corruzione. Dopo il voto di lunedì, Sharif ha promesso di affrontare un malessere economico che ha visto la rupia colpire un minimo storico e la banca centrale attuare il più grande aumento dei tassi di interesse in decenni la scorsa

settimana. "Se dobbiamo salvare la barca che affonda, ciò di cui tutti abbiamo bisogno è duro lavoro, e unità, unità e unità", ha detto al parlamento. "Oggi stiamo iniziando una nuova era di sviluppo". Ha prestato giuramento nella residenza presidenziale del Pakistan lunedì in tarda serata, in una cerimonia gremita di legislatori e leader dell'opposizione combinata. Gli Stati Uniti ieri si sono congratulati con Shehbaz Sharif per essere diventato il nuovo primo ministro del Pakistan dopo l'estromissione del suo predecessore in un voto parlamentare di sfiducia, con il massimo diplomatico statunitense che ha riaffermato il "valore" del rapporto tra le due nazioni. Il tono caldo della dichiarazione del Segretario di Stato americano Antony Blinken sembra segnalare il desiderio di riparare i legami danneggiati dalla dura retorica anti-americana dell'ex primo ministro Imran Khan e dalle sue accuse non provate che Washington ha architettato il suo licenziamento.

di Francesco Tortora Giovedì 14 Aprile 2022